



COMUNE DI PATU'

Provincia di Lecce

- Regolamento Comunale -

***“REGOLAMENTO DEL MUSEO
ARCHEOLOGICO DI VERETO (MAV)”***



Museo
Archeologico
Vereto

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 29/05/2023

PREMESSA

Il Palazzo Romano di Patù, sede del Museo Archeologico di Vereto, è appartenuto ad una delle più importanti famiglie della zona e fu dimora di Liborio Romano, avvocato e Ministro dell'Interno nel 1860. Romano fu parlamentare salentino a partire dal 1861, data della sua elezione in numerosi collegi, fra cui quello di Tricase, per il quale optò al momento della nascita del primo Parlamento italiano. Del palazzo non esistono molte notizie certe; si sa che nel 1832 erano in corso lavori di edificazione dello stesso. Il Palazzo ospita dal 2011 la mostra di reperti archeologici "Archeologia a Palazzo Romano" provenienti prevalentemente dai depositi della Soprintendenza Archeologia della Puglia.

Il nuovo allestimento del Museo costituisce la sintesi scientifica e divulgativa delle conoscenze archeologiche e culturali dell'ambito territoriale da cui esse provengono. Il Museo si propone quale contenitore attivo di eventi e iniziative culturali ed ha la funzione di innescare un feedback tra il piccolo centro abitato di Patù e il suo ricco territorio attraverso una scansione cronotematica che si sviluppa dall'età arcaica alla piena età medievale. In anni recenti, la ripresa di numerosi progetti di ricerca archeologica e l'avvio di progetti che intersecano tematiche strettamente archeologiche con la gestione integrata delle aree archeologiche, hanno il merito di implementare i dati scientifici come anche le potenzialità di valorizzazione del patrimonio locale. I temi proposti nell'allestimento mirano a presentare il territorio dell'antico centro di Vereto (*Veretum*) e del territorio ad esso pertinente.

Lo sviluppo dei contenuti coniuga la comunicazione con intenti conoscitivi ed educativi adeguati a pubblici differenti, seguendo buone pratiche di *audience engagement*. Ciò è reso possibile dall'utilizzo di strumenti flessibili multi-livello in grado di offrire chiavi interpretative differenziate delle ricostruzioni e dei reperti esposti (decalcomanie, strumenti multimediali, attività laboratoriale, ecc.), in un percorso di conoscenza multi-temporale.

L'organizzazione crono-culturale del racconto espositivo si interseca con dei sotto-temi che corrispondono alle tre sale espositive: la memoria dei segni (nello specifico, la lingua messapica), la città e il design del quotidiano (lo sviluppo dell'abitato e la vita quotidiana delle società antiche), i rituali di fine vita (pratiche e contesti funerari). Un ulteriore focus riguarda l'atto di donazione da parte di una cittadina di Patù di alcuni reperti provenienti da contesti non indagati archeologicamente.

Art. 1 Denominazione e sede

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Museo Archeologico di Vereto.

Il museo ha sede a Patù (Provincia di Lecce) in Piazza Indipendenza, nel Palazzo Romano, di proprietà comunale.

Art. 2 Missione

Il museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e le espone per scopi di studio, istruzione e diletto.

Il Museo Archeologico di Vereto in particolare intende veicolare le conoscenze sull'abitato di Vereto, partendo dal racconto dei principali contesti archeologici e monumentali del territorio di Patù sviluppato all'interno delle 3 sale espositive.

SALA 1 - LA MEMORIA DEI SEGNI La prima sala del percorso offre un momento di preparazione al viaggio: saranno le iscrizioni in lingua messapica a dare il via al racconto! Si presentano alcune delle iscrizioni rinvenute a Vereto che riportano i primi segni di scrittura, testimonianza della vasta rete di scambi di idee, conoscenze e saperi che ha coinvolto la terra dei Messapi nei secoli più significativi. Avrà ampio spazio il reperto che, più di tutti, conserva i valori identitari delle comunità del passato e delle comunità di oggi con la prima documentazione scritta del nome della città antica: *VARETI*. La scoperta di una lingua antica, poco conosciuta e solo parzialmente decodificata saprà suscitare nei visitatori sorpresa, interesse, desiderio di conoscenza.

SALA 2 - LA CITTÀ E IL DESIGN DEL QUOTIDIANO La seconda sala ha l'obiettivo di veicolare il rapporto tra i materiali in esposizione e il territorio che li ha prodotti. Cultura materiale, testimonianze della vita quotidiana delle comunità antiche e piccoli oggetti d'uso quotidiano sapranno avvicinare le pratiche di un tempo passato ad usi contemporanei. La scoperta dei luoghi d'abitato, dei luoghi di culto e delle attività produttive è tema di racconto dei paesaggi d'oggi.

SALA 3 - RITUALI DI FINE VITA La deposizione dei defunti appartenenti alle *élites* messapiche e ai cittadini della città romana costituiscono forse una *mise en scène* del potere sociale ed economico delle comunità antiche. Il paesaggio funerario, formato da tombe scavate nella roccia e ancora visibili, o da monumenti più imponenti costruiti certamente per accogliere i defunti, era anche parte integrante di questa rappresentazione. Sulla base di questi concetti si espongono materiali che provengono dalle necropoli veretine in cui è possibile leggere la costruzione.

Art. 3 Funzioni

Il Museo Archeologico di Vereto, in attuazione della sua missione e delle sue funzioni istituzionali e nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenze e di pubblico godimento.

In particolare, il museo:

- garantisce l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;
- assicura la registrazione progressiva e univoca in entrata del patrimonio/o inventario patrimoniale;
- cura l'inventariazione e la catalogazione di tutti i beni e la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali e dalle Regioni;
- attribuisce ad ogni bene delle proprie collezioni, sulla base delle stime di mercato, un valore economico, riportato nei documenti contabili;
- garantisce la conservazione del patrimonio in esposizione e nei depositi: provvede al monitoraggio periodico delle condizioni ambientali e fisiche, alla manutenzione ordinaria delle opere e delle strutture;
- adotta tutte le misure atte a prevenire i danni alle strutture, ai beni e alle persone che accedono e che lavorano nel museo, nel rispetto della normativa vigente; definisce il Piano di sicurezza ed emergenza anche in sinergia con altre istituzioni della città e del territorio;

- cerca di incrementare le sue collezioni attraverso depositi, acquisti o donazioni nel rispetto del Codice etico di ICOM e degli accordi nazionali o internazionali in vigore, verificando scrupolosamente la provenienza lecita dei beni; redige un documento programmatico in merito alla politica di acquisizioni e implementazioni del patrimonio coerente con la missione del museo;
- sviluppa lo studio, la ricerca, la documentazione e l'interpretazione delle collezioni e dei loro contesti territoriali nell'ottica di favorire la ricomposizione del patrimonio, ricostruendo e comunicando alla collettività il sistema di relazioni e di valori di cui le opere sono espressione. A tal fine promuove collaborazioni con università, enti di ricerca e altri musei italiani e stranieri;
- ordina le proprie collezioni ed espone le opere sulla base di un progetto scientifico, conservando la documentazione delle eventuali trasformazioni degli ordinamenti e degli allestimenti;
- assicura l'ordinamento e la conservazione dei beni non esposti secondo criteri di funzionalità e sicurezza e favorisce l'accesso e la fruizione dei depositi;
- assicura l'accesso alla struttura e alle collezioni e favorisce il superamento delle barriere architettoniche, culturali, cognitive e psico sensoriali, anche temporanee, individuando almeno un percorso minimo garantito;
- assicura l'apertura in orari e giorni definiti tenendo conto della domanda del pubblico e della collocazione geografica e territoriale;
- registra regolarmente gli ingressi gratuiti, ridotti o a pagamento, le visite scolastiche e dei gruppi; analizza i flussi dei visitatori e conduce indagini periodiche sul gradimento della visita e sui risultati delle attività intraprese;
- concorre a diffondere e implementare la fruizione pubblica del patrimonio ad esso affidato promuovendone la conoscenza e la comunicazione in considerazione della pluralità e della diversa tipologia di visitatori;
- redige un documento programmatico in merito alla politica di esposizioni temporanee sulla base del quale organizza o partecipa a mostre anche con il prestito di opere, fatti salvi i principi di conservazione e di sicurezza e secondo quanto stabilito dalla normativa in materia;
- promuove incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento e partecipa ad iniziative analoghe promosse da altri soggetti pubblici e privati;
- cura o promuove la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- concorre con altre istituzioni, e in particolare con istituti scolastici e università, a diffondere, attraverso progetti educativi, la conoscenza delle testimonianze storiche, della creazione artistica e delle tradizioni del territorio e promuove con ogni mezzo l'integrazione della popolazione, lo sviluppo sostenibile, la coesione sociale e un senso di appartenenza e di cittadinanza;
- tende a garantire la qualità dei servizi di fruizione e valorizzazione erogati, in linea con i livelli minimi uniformi di qualità previsti dalla Regione, anche nella prospettiva di aderire al Sistema Museale Nazionale.

Art. 4 Natura giuridica e principi di gestione

Il museo è gestito dall'amministrazione comunale nelle forme e nelle modalità previste dalla normativa vigente. Svolge le proprie attività secondo gli indirizzi dell'amministrazione comunale e in sinergia con gli altri settori e servizi del Comune in base alle diverse competenze e funzioni. L'amministrazione comunale garantisce al museo la dotazione di personale, i mezzi finanziari, i

locali, gli strumenti, i mezzi necessari all'assolvimento e agli obiettivi assegnati. Le risorse finanziarie necessarie a garantire i compiti istituzionali sono individuate all'interno del bilancio comunale.

Il museo è dotato di autonomia tecnico-scientifica nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività e informa la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

Art. 5 Organizzazione e compiti del direttore

Il Museo Archeologico di Vereto è diretto da un direttore il cui incarico è conferito dal Sindaco ad una figura professionale idonea individuata all'interno della struttura o mediante apposita selezione sulla base di un *curriculum* professionale attestante le competenze scientifiche e manageriali nell'ambito specifico del museo.

Il direttore, nel rispetto delle funzioni di indirizzo e di controllo svolte dagli organi di governo e amministrativi, è responsabile della gestione complessiva del museo.

In particolare, svolge i seguenti compiti:

- concorre alla definizione del progetto culturale e istituzionale del museo;
- elabora i programmi annuali e pluriennali delle attività scientifiche ed educative da sottoporre all'approvazione degli organi amministrativi e di governo per l'attuazione;
- provvede alla realizzazione delle iniziative programmate;
- provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate individuando le strategie di reperimento delle risorse economiche;
- dirige il personale scientifico, tecnico ed amministrativo e il personale di custodia assegnato alla struttura;
- opera affinché all'interno del museo vi sia una adeguata copertura di tutti i ruoli fondamentali in conformità con i livelli minimi di qualità e che il personale sia adeguatamente formato e aggiornato;
- coordina le attività di monitoraggio e valutazione delle attività e dei servizi;
- coordina le attività di informazione, promozione e comunicazione con il pubblico;
- coordina gli interventi necessari per garantire l'adeguatezza e la sicurezza degli ambienti, delle strutture e degli impianti;
- sovrintende alle attività di conservazione, all'ordinamento, all'esposizione, allo studio delle collezioni, alle attività educative, coordinando l'operato degli addetti a tali funzioni;
- assicura la tenuta e l'aggiornamento degli inventari e della catalogazione;
- dà il parere per il prestito e il deposito delle opere e sovrintende alle relative procedure;
- cura i rapporti con le Soprintendenze statali e con le altre Istituzioni pubbliche;
- regola la consultazione dei beni e autorizza l'accesso ai depositi;
- rilascia permessi per studio e riproduzioni;
- redige, in collaborazione con il suo staff, la Carta dei Servizi che identifica, nell'ambito di quanto previsto dal presente Regolamento/Statuto, gli specifici servizi erogati con indicazione dei livelli di qualità e delle modalità di tutela dei diritti degli utenti.

Il direttore del museo si relaziona con il territorio per coordinare le attività di promozione e sviluppo e per proporre e accogliere iniziative che possano favorirne la crescita sociale, culturale ed economica. Il Direttore può delegare una parte di tali compiti ad altro personale dotato della necessaria professionalità.

Il Direttore propone all'Amministrazione Comunale le condizioni per l'affidamento delle attività museali a soggetti esterni che operano in forma di impresa, nonché le modalità di svolgimento

delle attività di volontariato. Propone accordi con le Università o con le istituzioni scolastiche per tirocini e per il rilascio di crediti formativi. In tali casi l'apporto alle attività del museo rappresenta un significativo momento formativo offerto ai giovani al fine di fornire loro un'occasione di esperienza diretta in ambito museale.

Art. 6 Personale

La gestione del servizio museale avviene in forma diretta o indiretta (art. 115 del D. Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio") nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili.

Art. 7 Spazi e dotazioni strutturali e funzionali

Il museo è dotato di spazi adeguati per l'esposizione e la conservazione dei beni, per lo svolgimento delle attività e per l'accoglienza e i servizi al pubblico: una sala destinata ad ospitare il desk di accoglienza, tre sale espositive e una sala destinata ad ospitare il bookshop.

Sono soddisfatte le disposizioni di legge relative alla sicurezza e sono messe in atto tutte le misure necessarie affinché i rischi alle persone, alle collezioni e alle strutture siano ridotti nella misura massima possibile.

Art. 8 Assetto finanziario

Per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità, il museo, salvo diversa disposizione di legge, utilizza le seguenti risorse:

- stanziamenti provenienti dai capitoli di spesa del Bilancio;
- contributi provenienti da enti pubblici o privati, nazionali ed internazionali, definiti anche in base ad accordi stipulati ai sensi di legge;
- finanziamenti straordinari dell'Unione Europea o dello Stato;
- ricavi dei biglietti d'ingresso;
- proventi derivanti da concessioni d'uso degli spazi o dell'immagine del museo e royalties;
- sui servizi accessori (libreria, caffetteria etc.);
- sponsorizzazioni;
- donazioni o disposizioni testamentarie, ed altre elargizioni fatte a qualunque titolo da persone giuridiche o fisiche in favore del museo e/o dell'amministrazione che lo gestisce con espressa destinazione al museo.

Il museo redige annualmente un documento contabile contenente la descrizione dei ricavi (con distinzione delle entrate derivanti da fonti esterne o da autofinanziamento) e dei costi (spese ripartite tra funzionamento ordinario, gestione e cura della struttura, gestione e cura delle collezioni, servizi per il pubblico, attività culturali, investimento e sviluppo).

Art. 9 Patrimonio e collezioni del museo

Il patrimonio del museo è costituito da:

beni culturali mobili e immobili elencati in apposito inventario, annualmente aggiornato e depositato formalmente, con l'indicazione dei seguenti elementi:

- a) per i beni immobili: luogo, denominazione e qualità; dati mappali e riferimenti cartografici e documentali; titolo di provenienza; dati aggiornati relativi al valore economico e alla destinazione dei beni;
- b) per i beni mobili: luogo in cui il bene è collocato; denominazione e descrizione del bene, il

prezzo d'acquisto o valore di stima.

Il direttore del museo, all'accettazione dell'incarico, è responsabile dei beni che risultano inventariati e che costituiscono patrimonio del museo.

Art. 10 Servizi al pubblico

Il museo assicura l'accesso a tutti i visitatori e promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

Al visitatore, in sede e in remoto attraverso il sito web e i canali social, sono fornite le informazioni essenziali sulle modalità di accesso, sulle collezioni del museo e sui servizi disponibili.

Attraverso strumenti diversi (didascalie, schede e pannelli, guide e cataloghi, visite guidate, sussidi audiovisivi) il museo fornisce gli elementi conoscitivi indispensabili (di tipo storico, antropologico, storico-artistico, iconografico) per comprendere la natura delle proprie collezioni e la tipologia, la storia, le tecniche, i significati delle opere esposte.

Lo staff del museo si impegna a far in modo che la visita costituisca per tutti un'occasione di arricchimento e di esperienza culturale in senso lato.

Il Museo assicura, inoltre, assistenza, strumenti e attività specifiche per le persone con disabilità. L'accesso ai depositi non è consentito.

Le condizioni della visita, le norme di sicurezza e i divieti sono precisati in regolamenti esposti al pubblico o evidenziati sinteticamente con icone.

La descrizione puntuale dei servizi offerti e degli standard qualitativi assicurati, nonché le modalità di reclamo, sono contenute nella *Carta della qualità dei servizi*, approvata dal Direttore e resa pubblica attraverso il sito web del museo e l'affissione o distribuzione a chi ne faccia richiesta.

Alcuni servizi (ad es. biglietteria, bookshop e visite guidate), possono essere gestiti da società private tenendo conto delle esigenze del pubblico e della missione del museo, nei termini previsti dal contratto di concessione stipulato e dalla normativa vigente in materia.

Art. 11 Disciplina dei beni d'uso

I beni ricadenti nella competenza del museo appartengono al patrimonio del museo e sono concessi

in uso al museo stesso, secondo i criteri individuati e nel rispetto della normativa vigente.

Art. 12 Norme finali

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente statuto/regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito nazionale/regionale.